

Newsletter 17 dell'8 ottobre 2015

- **Ridefinizione dei comparti al via? Ma i comparti sempre quattro sono...**
- **La Commissione Cultura del Senato chiede l'utilizzo della flessibilità di bilancio per investimenti per università e ricerca**
- **Ripartizione del FOE 2015**
- **Al Senato respinto in Commissione l'emendamento sull'ENEA**
- **Il CREA decide di sottoporsi alla VQR 2011-2014**
- **Emanati i nuovi Regolamenti dell'OGS**
- **Commissioni di concorso al CNR: il perché delle dimissioni della dott.ssa Bottino**
- **Gaetano Manfredi è il nuovo presidente della CRUI**
- **Premio "Debutto nella Ricerca" dell'ENI**

Ridefinizione dei comparti al via? Ma i comparti sempre quattro sono...



Secondo quanto riportato dalla stampa, il ministro Madia ha chiesto all'ARAN di riaprire la trattativa per raggiungere l'accordo sulla ridefinizione dei comparti, in attuazione della riforma Brunetta; riforma che, come si ricorderà, ha modificato l'[art. 40 del D.Lgs. 165/2001](#) disponendo, al comma 2, che devono essere definiti "fino a un massimo di quattro comparti di contrattazione collettiva naziona-

le, cui corrispondono non più di quattro separate aree per la dirigenza. Una apposita sezione contrattuale di un'area dirigenziale riguarda la dirigenza del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nell'ambito dei comparti di contrattazione possono essere costituite apposite sezioni contrattuali per specifiche professionalità".

La drastica riduzione del numero dei comparti (attualmente, i comparti di contrattazione sono 12, di cui uno riservato agli EPR, e le aree dirigenziali sono 9) ha fatto finora naufragare i tentativi fatti per arrivare all'accordo sulla definizione dei comparti stessi, necessario atto preliminare per avviare i rinnovi contrattuali dopo lo sblocco determinato dalla nota sentenza della Corte Costituzionale.

Ora, in un [documento](#) congiunto del 1° ottobre, CGIL-CISL-UIL si sono dichiarate pronte

all'accordo. *"Tale accordo – afferma il documento dei confederali – può essere raggiunto in tempi celeri con comparti che unifichino settori omogenei prevedendo al loro interno sezioni contrattuali e salvaguardando così le specificità e la rappresentatività"*.

Secondo alcuni organi di stampa, per la CGIL la proposta sarebbe quella di *"unire le funzioni centrali (ministeri, presidenza consiglio, agenzie fiscali, enti pubblici non economici), mettere insieme tutta la sanità, poi gli enti locali e infine il settore della conoscenza (scuola, università, enti di ricerca)"*.

Traspare chiaramente, dal documento del 1° ottobre, nonché da precedenti dichiarazioni, il tentativo di CGIL-CISL-UIL di applicare in maniera molto originale la riforma Brunetta, stravolgendo il contenuto della stessa e trasformando le *"sezioni contrattuali"* che la norma riserva a *"specifiche professionalità"*, quali ad esempio i Ricercatori e Tecnologi degli EPR, in sezioni contrattuali per specifici settori, quale potrebbe essere quello degli enti di ricerca all'interno del comparto della conoscenza proposto dalla CGIL. Comprendiamo e condividiamo l'obiettivo di salvaguardare la rappresentatività degli sindacati di categoria all'interno del mega-comparto ma non è certo

questa la strada giusta (!).

Questa operazione, se andasse in porto, penalizzerebbe fortemente i Ricercatori e Tecnologi degli EPR, mettendo a rischio il mantenimento di quelle norme contrattuali attualmente vigenti (e che derivano in larga parte dal contratto stipulato nel 1998 in Area dirigenziale) che ne riconoscono l'autonomia nello svolgimento della propria attività, la titolarità della ricerca affidatagli, la paternità delle invenzioni conseguenti la propria attività di ricerca scientifica e tecnologica, l'autonomia determinazione dell'orario di lavoro, l'autonomia nella gestione delle ferie e dell'attività fuori sede, nonché il diritto a svolgere attività destinate ad arricchimento professionale quali ricerca libera utilizzando le strutture dell'Ente, attività di docenza, collaborazioni professionali,

L'ANPRI si adopererà affinché la *"specifiche professionalità"* dei Ricercatori e Tecnologi degli EPR venga salvaguardata, indipendentemente dal mega-comparto di contrattazione in cui saranno compresi gli Enti di ricerca, con la costituzione di un'apposita sezione riservata, per l'appunto, ai Ricercatori e Tecnologi, nel pieno rispetto della volontà del legislatore.

La Commissione Cultura del Senato chiede l'utilizzo della flessibilità di bilancio per investimenti per università e ricerca



La 7ª Commissione del Senato, ha formulato nella seduta del 1° ottobre il proprio parere

sulla [Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015](#), recentemente approvata dal Consiglio dei Ministri.

Su proposta della senatrice Puglisi (PD), lo schema di parere predisposto dal relatore Conte (AP (NCD-UDC)) è stato integrato con la richiesta di valutare la possibilità di utilizzare i margini di flessibilità del bilancio, ottenuti in ambito europeo, per investimenti nel settore dell'università e della ricerca.

Ripartizione del FOE 2015



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

È ufficiale ed efficace il [decreto di riparto del FOE](#), il Fondo ordinario di finanziamento degli Enti e delle istituzioni di ricerca vigilati dal MIUR. Il decreto del MIUR del 10 agosto scorso è stato, infatti, registrato dalla Corte dei

conti, dopo il vaglio delle Commissioni parlamentari (vedi [Newsletter 15/2015](#)).

Il Fondo prevede per il 2015 uno stanziamento complessivo di 1,7 miliardi di euro, con una riduzione di circa 93 milioni di euro dal 2011 ad oggi e con un taglio di 53 milioni di euro, di ben 10 milioni superiore al taglio di 423.916.000 euro disposto dalla legge di stabilità 2015!

Del Fondo complessivo, circa 1.567 milioni di euro sono assegnati agli enti di ricerca (55 milioni in meno rispetto al [FOE 2014!](#)), come dettagliato nella tabella che segue.

	Assegnazione ordinaria	Progetti Bandiera e di Interesse	Attiv. ricerca a valenza internazionale	Progettualità di carattere straordinario	Totale 2015	Totale 2014
CNR	505.966.172	8.059.172	24.070.628	25.000.000	563.095.972	586.069.434
ASI	499.601.585	27.000.000			526.601.585	534.890.135
INFN	228.182.866		35.806.799		263.989.665	276.649.250
INAF	77.147.758		4.153.740	900.000	82.201.498	87.965.783
INGV	47.876.854		3.128.734		51.005.588	51.668.567
INRiM	18.028.434		1.304.309		19.332.743	19.921.156
OGS	13.121.574		2.024.616	2.000.000	17.146.190	17.670.179
Staz. Zoologica	12.204.751		938.267	1.500.000	14.643.018	15.210.694
Cons. Area Trieste	7.455.934	4.766.969	11.355.288		23.578.191	26.635.837
INdAM	2.157.707		25.575	374.901	2.558.183	2.673.186
Museo Storico E. Fermi	1.787.830				1.787.830	1.862.323
Ist. Studi Germanici	1.117.950				1.117.950	1.164.531
Totale	1.414.649.415	39.826.141	82.807.956	29.774.901	1.567.058.413	1.622.381.075

Va precisato che l'assegnazione ordinaria al CNR comprende un finanziamento di circa 2,6 milioni di euro in favore dell'Istituto di biologia cellulare per attività internazionali afferenti all'Area di Monterotondo.

Dell'assegnazione complessiva agli EPR, il 90% circa rappresenta la dotazione ordinaria, esente da vincoli ministeriali sul loro utilizzo, mentre il restante 10% ha vincoli di destinazione. In particolare, 83 milioni sono destinati ad attività di ricerca a valenza internazionale, in larghissima parte assegnati all'INFN, al CNR e al Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, circa 30 milioni, di cui 25 assegnati al CNR, vengono stanziati per progettualità di carattere straordinario e poco meno di 40 milioni sono formalmente assegnati per i "Progetti Bandiera" e i "Progetti di Interesse".

Si tratta, come segnalato più volte e lamentato anche dalle Commissioni parlamentari nel formulare il loro parere, di importi significativi (più di 152 milioni di euro) sottratti alla dotazione ordinaria degli Enti, e non aggiuntivi rispetto ad un *budget* storicamente insufficiente per far fronte anche alle esigenze di mera "sopravvivenza" degli Enti e addirittura in pesante flessione nel corso degli anni.

I rimanenti 134.208.712 euro, non ripartiti tra gli Enti di ricerca, sono destinati al funzionamento ordinario dell'INDIRE, l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educative (8.449.286 euro), al finanziamento dell'INVALSI, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (circa 5,4 milioni di euro), al finanziamento dell'attività di valutazione dell'ANVUR (1,5 milioni di euro) e ad altre iniziative, come di seguito dettagliato:

- a) circa 99 milioni di euro sono destinati al "finanziamento premiale" di cui all'art. 4 del D.Lgs. 213/2009;
- b) 14 milioni di euro sono destinati alla Società Elettra Sincrotrone Trieste S.C.p.A.;
- c) 4 milioni di euro sono destinati al [Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici](#) (CMCC);
- d) poco più di 1 milione di euro è destinato, per il 2014, all'assunzione per chiamata diretta, con contratto a tempo indeterminato, nell'ambito del 3% dell'organico, di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica

ca negli ambiti disciplinari di riferimento, che si sono distinti per merito eccezionale, o che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale ([art. 13](#) "Riconoscimento e valorizzazione del merito eccezionale" del D.Lgs. 213/2009), secondo modalità definite con apposito regolamento ministeriale;

- e) infine, altri 791.000 euro sono destinati, per il 2015, ad ulteriori assunzioni per chiamata diretta ai sensi del medesimo [art. 13 del D.Lgs. 213/2009](#) (tale quota costituisce parte delle assegnazioni ordinarie previste per il 2015).

Al Senato respinto in Commissione l'emendamento sull'ENEA



La 13ª Commissione del Senato ha ultimato, nella seduta del 30 settembre scorso, l'esame del DDL 1676 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", collegato alla legge di stabilità 2014, proponendo un [testo](#) contenente alcune modifiche a quello già approvato dalla Camera.

A sorpresa, è stato respinto l'[emendamento n. 3.0.200](#) presentato dal Relatore Vaccari (PD) che intendeva definire gli organi di governo e le procedure di definizione dello statuto e dei regolamenti dell'ENEA, lasciati indeterminati dall'[art. 37 della Legge 99/2009](#). Quest'ultimo, nel ridefinire l'ENEA come

"Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile", ha interamente demandato ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la pubblica amministrazione, con il Ministro IUR e con il Ministro dell'ambiente, la definizione dell'assetto organizzativo e delle funzioni dell'Ente.

Dopo più di sei anni, però, nonostante ripetute interrogazioni parlamentari e assicurazioni da parte dei Governi di turno, del decreto previsto dalla Legge 99/2009 non c'è traccia alcuna e l'ENEA è ormai entrato nel settimo anno di commissariamento. Con la bocciatura dell'emendamento Vaccari, il rischio che l'ENEA rimanga ancora a lungo nell'attuale limbo, senza organi di governo nel pieno delle loro funzioni, si fa ancora più concreto.

È l'ennesima conferma del diffuso disinteresse della politica nei confronti degli enti di ricerca, salvo che non si tratti di assegnare poltrone e sistemare gli amici.

Il CREA decide di sottoporsi alla VQR 2011-2014



Come da tempo ventilato, il CREA ha deciso di

aderire, primo ente di ricerca non MIUR, all'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 avviato dall'ANVUR, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (alla valutazione triennale (VTR) 2001-2003 partecipò invece l'ENEA, altro Ente non MIUR, che non si è però sottoposto alle successive valutazioni dell'ANVUR).

La notizia è stata comunicata il 6 ottobre ai direttori delle strutture di ricerca e a tutti i Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, senza indicare la cifra che il CREA dovrà versare all'ANVUR per la valutazione (si parla di un importo compreso tra i 200.000 e i 300.000 euro). Ai Ricercatori e Tecnologi il commissario straordinario dott. Parlato chiede, ovviamente, *"la massima collaborazione e tempestività nel rispondere alle richieste di azioni o di informa-*

zioni" per la partecipazione alla VQR.

Peccato che l'Ente non abbia mai mostrato analoga collaborazione e tempestività nell'attuare quanto previsto dal CCNL e dalla Carta europea dei ricercatori (sottoscritta sia dal presidente del CRA che dal presidente dell'INEA il 13 dicembre di 10 anni fa) per lo sviluppo professionale dei suoi Ricercatori e Tecnologi!

Emanati i nuovi Regolamenti dell'OGS



Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 225 del 28 settembre scorso del [comunicato di approvazione](#), il 1° ottobre è entrato in vigore il nuovo [Regolamento del Personale](#) dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geo-

fisica Sperimentale (OGS), approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2013 e con nota del MIUR n. 6509 del 26 marzo 2015.

Entrato in vigore, sempre il 1° ottobre, a seguito di pubblicazione sul medesimo numero della Gazzetta Ufficiale del relativo [Comunicato di approvazione](#), anche il nuovo [Regolamento di Organizzazione e Funzionamento](#), approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'OGS del 28 maggio 2015 e con nota del MIUR n. 15965 del 30 luglio 2015.

Commissioni di concorso al CNR: il perché delle dimissioni della dott.ssa Bottino



Su segnalazioni della dott.ssa Bottino, con la quale ci scusiamo per l'errore, precisiamo che le sue dimissioni dalla commissione CNR per la selezione per l'anticipo di fascia stipendiale non erano dovute al fatto che la dott.ssa Bottino avesse partecipato alla medesima selezione, come erroneamente da noi scritto nella [Newsletter 16/2015](#) del 24 settembre.

"Le mie dimissioni – ci ha scritto la dott.ssa Bottino – si devono al fatto che al momento della nomina avevo un notevole carico di lavoro che ho ritenuto non mi consentisse di partecipare al meglio ai lavori estremamente

onerosi di quella commissione visto il numero di candidati e le modalità di selezione espresse nel bando".

Nel frattempo, benché siano passate due settimane dall'[ultimo numero](#) della Newsletter, la situazione, in bilico tra il grottesco e il drammatico, non è cambiata. La commissione per l'anticipo di fascia stipendiale, dopo 276 giorni dalla sua costituzione definitiva, non ha ancora concluso i suoi lavori. Anche la commissione per il concorso ex art. 15 per Primo Tecnologo, settore *"Supporto alla ricerca / Progettazione e/o gestione impianti, strumentazione, servizi"*, dopo 657 giorni dalla sua prima nomina e dopo 266 giorni dalla sua ultima costituzione (del 15 gennaio scorso) non ha ultimato i suoi lavori. Infine, quattro commissioni dei concorsi ex art. 15 con decorrenza 1° gennaio 2010, due per Dirigente di Ricerca, una per Primo Ricercatore ed una per Primo Tecnologo, continuano ad essere dei fantasmi.

Gaetano Manfredi è il nuovo presidente della CRUI



[Gaetano Manfredi](#), 51 anni, ingegnere, Rettore dell'Università Federico II di Napoli dal 2014 e Professore Ordinario in Tecnica delle Costruzioni dal 2000, è il nuovo Presidente della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle

Università Italiane. Lo ha eletto alla prima tornata e all'unanimità l'assemblea dei Rettori. Manfredi succede, alla guida della CRUI, a Stefano Paleari.

Il nuovo Presidente della CRUI è autore o curatore di 9 libri e di oltre 400 lavori scientifici pubblicati su riviste o presentati a congressi internazionali. Svolge attività di ricerca di tipo teorico e sperimentale prevalentemente nel campo dell'Ingegneria Sismica. È membro del [Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici](#) e della [Commissione Grandi Rischi](#).

Ricordiamo che, ai sensi dello nuovo [Statuto](#) del CNR, alla CRUI spetta il compito di proporre al MIUR una terna di nominativi all'interno della quale il Ministro sceglie e designa un Consigliere di amministrazione del CNR.

Premio "Debutto nella Ricerca" dell'ENI



È stato recentemente pubblicato il bando di concorso del Premio [Debutto nella Ricerca](#) istituito da ENI Award con lo scopo di sostenere le nuove generazioni di ricercatori nelle principali aree di interesse di ENI Award, ovvero energia e ambiente.

Il Premio [Debutto nella Ricerca](#) è rivolto ai giovani ricercatori di età non superiore ai 30 anni (nati, dunque, a partire dal 1985) che abbiano discusso la propria tesi di Dottorato nei settori energia od ambiente presso un'università italiana nel corso del 2014 o del 2015.

I due migliori lavori di ricerca, selezionati da una Commissione composta da esperti di rilievo scientifico a livello internazionale, saranno premiati con 25.000 euro ed una medaglia appositamente coniata dalla Zecca dello Stato italiano. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il 20 novembre.

Ulteriori informazioni riguardanti il bando e il

[Regolamento](#) sono disponibili [qui](#).

Segnaliamo che l'ENI Award ha emesso anche altri tre bandi destinati a singoli ricercatori o gruppi di ricercatori:

- Premio [Protezione dell'ambiente](#), che intende premiare il ricercatore o il gruppo di ricercatori che abbiano conseguito, in ambito internazionale, rilevanti risultati di ricerca e sviluppo nel campo della correlazione tra le attività umane e l'ambiente naturale, con riferimento ad approcci sia di tutela che di risanamento ambientale;
- Premio [Nuove frontiere degli idrocarburi](#), consistente in due riconoscimenti da assegnare al ricercatore o al gruppo di ricercatori che abbiano conseguito, sempre in ambito internazionale, significativi risultati nella ricerca e sviluppo di tecnologie nei campi dell'esplorazione e produzione di idrocarburi e del loro impiego;
- Premio [Energie rinnovabili](#), che ha lo scopo di promuovere l'innovazione tecnologica nel campo delle fonti energetiche rinnovabili.

Anche per questi ulteriori bandi la scadenza è il 20 novembre prossimo.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta <http://www.anpri.it/isciversi/> e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.

Seguiteci su Facebook alla pagina <https://goo.gl/47dZQD> e su Twitter alla pagina <https://twitter.com/anpriricerca>.